ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Il processo Nasi-Lombardo
innanzi l'Alta Corte
La questione dei sussidi ritorna a galla e non è risolta completamente

Roma, 26. — E' continuata sabato la sfilata dei testimoni, indi, l'Alta Corte si riunì in Camera di Consiglio ed è rimasta riunita dalle 17 alle 19. La discussione è stata ampia e vivace sull'audizione di sette testimoni sui quali era stata sollevata eccezione. Hanno parlato i senatori Borgnini, Pellegrini, Scialoja e Tassi e si è finito con la approvazione a grande maggioranza della deliberazione che ne ammette l'audizione.

Più viva e più lunga fu la discussione intorno all'ammettere l'audizione del teste Duranti. Gli on. Gabba e Buonamici hanno parlato nel senso che non si debbano udire nè il Duranti nè tutti gli altri testi di Lombardo, che sono 25, i quali sono citati per la questione dei sussidi.

Sulla fine della discussione si trovarono presentate ben cinque proposte di deliberazione e ordini del giorno: uno degli on. Gabba e Buonamici, uno dell'on. Borgnini, uno dell'on. De Marinis, uno dell'on. Brusa, e uno dell'on. Scialoja.

Alla proposta dell'on. Brusa finirono con l'aderire anche il senatore Borgnini e qualche altro. A grande maggioranza le deliberazioni vennero approvate; per esse l'Alta Corte conferma le precedenti ordinanze. Quanto ai testi riflettenti la materia dei sussidi si rimette ai prudenti consigli del presidente al quale attesta la massima fiducia, affinchè, nei limiti della generalità provveda nell'audizione dei vari testimoni dando facoltà al presidente stesso di ridurre, ove creda, anche la lista. Perciò il testimone Duranti si intende che per tale ordinanza verrà udito. Intorno a testimoni assenti e malati si provvederà in seguito. Le votazioni avvennero per alzata e seduta e non vi fu nessun appello nominale.

LE DUE VERSIONI
sui combattimenti di Lugh

Roma, 26. — Il *Messaggero* pubblica i seguenti dettagli del doloroso incidente di Lugh che costò la vita a due nostri ufficiali, dettagli che desume da una lettera pervenuta oggi ad un autorevole personalità di Roma.

Starebbe infatti che il capitano Bongiovanni residente a Lugh, ai primi di dicembre verso il 7 o l'8, fu informato che forti bande armate si avanzavano verso Lugh, ed avevano occupato le retrovie che la mettono in comunicazione coll'Abissinia.

In quella piazza si credette dapprima che si trattasse di un risveglio dei seguaci di Mad Mullah, opinione che cadde subito per essersi risaputo che la banda era costituita da truppe abissine e capitanata da un parente del Negus.

Il capitano Bongiovanni, stando alla lettera, inviò subito dei corrieri a Mogadiscio per informare di ciò che avveniva, e nel tempo stesso, coi pochi uomini di cui disponeva usciva da Lugh per una ricognizione, e a due giornate di marcia si incontrò cogli invasori.

Qui la lettera accenna a due versioni; l'una dice che mentre i nostri parlamentavano cogli abissini, furono attaccati improvvisamente e sopraffatti dal numero preponderante; il Bongiovanni caddè in prima fila con molti dei suoi, ed i superstiti riuscirono a riparare a Lugh.

L'altra versione dice che il capitano Bongiovanni, visto inutile il tentativo di cimentarsi con forze troppo superiori, marciò in ritirata su Lugh seguito da presso dagl'invasori che in parziali combattimenti gli decimarono i suoi ascari, ed esso stesso vi perdette la vita.

Alla ricerca delle salme di Bongiovanni e Molinari

La famiglia del capitano Bongiovanni aveva chiesto al Governo che la salma fosse trasportata in Italia. Il Governo ha acconsentito a che il desiderio dell'infelice famiglia sia soddisfatto e che anche la salma del capitano Molinari venga trasportata in Italia.

Il ministro della Guerra, d'accordo con quello degli Esteri, ha iniziato pratiche per la ricerca delle salme dei due valorosi e sfortunati ufficiali, telegrafando in proposito al nostro rappresentante presso la Corte di Menelik.

Il Papa leggermente indisposto

Roma, 25. — Il Papa ieri sera accusò un po' di malessere, strascico forse dell'attacco di gotta manifestatogli la settimana scorsa. Si trattava di cosa di poco momento ma i famigliari hanno creduto bene di farlo visitare stamane dal prof. Marchiafava, il quale, si è trattenuto in Vaticano oltre un'ora. Il Marchiafava ha assicurato i famigliari che il Papa sta bene.

La salute del ministro Mirabello

Roma, 25. — La Tribuna ha da Porto Maurizio che l'on. Mirabello completamente ristabilito in salute, ha lasciato quella città per recarsi a Milano, donde, fra qualche giorno farà ritorno a Roma.

Il questore di Bari sospeso

Roma, 25. — Dopo un'inchiesta disposta dal Ministero dell'Interno per accertare la responsabilità di alcuni disordini seguiti durante lo sciopero degli spazzini comunali di Bari, il commendator Tancredi, questore di quella città, venne dispensato dal servizio per motivi di servizio. Il comm. Tancredi ha inoltrato ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato per ottenere l'annullamento del decreto di sospensione.

La stampa austriaca
seguita a sbraitare contro l'Italia

Vienna, 26. — La clericale *Vaterland* pubblica un articolo intitolato «Austria all'erta!» per dimostrare che in Italia l'irredentismo è tuttora in fiore, come lo è pure nelle provincie italiane dell'Austria.

A Trieste, Pola e Gorizia i consigli comunali danno alle loro strade il nome di Carducci che maledisse l'imperatore perchè non graziò Oberdan, il Museo di Risorgimento di Udine conserva le reliquie di Oberdan e nell'Aula della Sapienza a Roma si conserva il busto di lui. In tutta Italia si mantiene il culto e la memoria di Calvi, di Agesilao Milano, di Garibaldi, nonchè di altri rivoluzionari che combatterono la dinastia di Absburgo ecc.

Il giornale finisce concludendo:

«Non di fede punica abbiamo bisogno, ma di fede tedesca!»

Trieste, 26. — Anche qui come a Vienna i pochi giornaletti, clandestini tutti, al servizio del governo imperiale sbraitano contro l'irredentismo. Gridano più di tutti i cristiani sociali che vogliono rendersi benemeriti della causa dell'ordine, ma invece sostengono la oppressione straniera sui paesi italiani.

Si insiste nella voce delle dimissioni di Aehrental

Vienna, 26. — L'odierna *Zeit* è informata che la posizione di Aehrenthal è veramente scossa perchè la riforma giudiziaria in Macedonia è ineffettuabile data l'opposizione del Sultano il quale sa che la Germania è dalla sua.

D'altronde anche la Germania è seccata dalla politica della sua migliore alleata nei Balcani, ed Aehrenthal è troppo implicato nel ginepraio per poter ritirarsi; perciò l'arciduca ereditario avrebbe già trovato il successore possibile nella persona del Conte Thun.

Anche lui uomo di fiducia dell'erede del trono ed un conservatore convinto.

E' notevole, tuttavia, che il *Frendenblatt*, organo del Ministero degli esteri, afferma essere puramente fantastica le noie del ritiro di Aehrenthal.

L'ARRESTO DI UN EX-SINDACO SOCIALISTA

San Remo, 26. — Stamane nel treno proveniente da Genova alla nostra stazione fu arrestato l'avv. Francesco Rossi, socialista, ex sindaco di Bordighera, imputato di falso e peculato per aver fatto rimborsare dalla cassa comunale l'importo di una multa per una frode daziaria riconosciuta inesistente, senza far restituire l'importo stesso dagli agenti daziari che avevano applicata la multa e si erano divisi i quattrini percepiti.

Il Rossi che stava leggendo in un compartimento di prima classe, impallidì quando il delegato Neri, declinando la sua qualità, esibì il mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di San Remo, e si protestò innocente. Poi seguì a piedi il delegato fino alle carceri.

L'arresto produsse un'impressione enorme essendo il Rossi conosciutissimo in tutta la Liguria. Fu portato anche, come ricorderete, candidato alle elezioni politiche di Porto Maurizio.

Treno merci investito da una locomotiva
Due vagoni sfasciati — Un ferito

Modena, 26. — Stamane alla nostra stazione ferroviaria, in prossimità del passaggio a livello, un treno merci in partenza per Bologna venne investito, a metà circa della sua lunghezza da una locomotiva in manovra.

Due vagoni furono rovesciati e rimasero completamente sfasciati: erano carichi di pannello che venne prontamente scaricato.

Tre ore dopo la linea era sgombra. Furono arrestati il macchinista Pansini Pietro ed il fuochista Baldi Luigi della locomotiva in manovra, perchè non obbedirono ai segnali ripetutamente fatti pechè arrestassero la corsa della loro macchina.

Un frenatore, certo Ciccoli di Bologna, che si trovava sopra uno dei vagoni sfasciati, rimase ferito nel lanciarsi giù dalla vettura: riportò la distorsione dell'articolazione tibio tarsica sinistra.

Fu giudicato guaribile in trenta giorni.

Da LATISANA
CONSIGLIO COMUNALE

Ci scrivono in data 26:

Sotto la presidenza dell'assessore dott. Ballico ieri alle 17 si è riunito il nostro Consiglio comunale per trattare un lungo ordine del giorno.

Alla seduta parteciparono soltanto 12 consiglieri. Abbastanza numeroso il pubblico.

1. Si è approvata la proposta della Giunta di contribuire con lire 300 per la formazione del progetto della tramvia Codroipo-Latisana, alla condizione che la linea debba far capo a Latisana con eventuale prolungamento a Lignano.

2. Vennero approvate le modificazioni al capitolato per il servizio veterinario; modificazioni rese necessarie per l'istituzione del veterinario comunale.

3. Non avendo il dott. Zanin accettato di prestar servizio in via provvisoria, la Giunta ne diede incarico al dottor Fabris. Propose quindi al consiglio l'immediata apertura del concorso al posto di Veterinario che venne approvata ad unanimità, salvo — ben inteso — l'astensione del Durigatto.

4. Si approvò ad unanimità il nuovo regolamento per le adunanze consigliari.

5. Come revisore dei conti, *loco* prof. Cassi, si è nominato il cons. Costantini Eugenio.

6. La Giunta essendo venuta nella determinazione di ricostruire tutti gli orinatoi del paese, per ragioni d'igiene e di estetica, presentò un progetto per la costruzione, per ora, di uno — quello presso la casa Piccoli. Il prof. Ambrosio suggerì la nomina di una Commissione perchè studî e riferisca sul modo migliore di risolvere una buona volta l'eterna e seccante questione degli orinatoi. La Giunta accolse favorevolmente la proposta Ambrosio ed a formar tale Commissione vennero nominati i cons. Costantini, Durigatto e Sellenati.

7. Si confermò la deliberazione presa l'anno u. d. di concedere a Lino Zanelli l'abbonamento in L. 250 tassa acque gasose.

8. La Giunta aveva proposto l'accoglimento dell'istanza Pittoni-Visentin *per costruzione ponti sul fosso del mercato bovino*, verso l'obbligo da parte dei ricorrenti di provvedere alla manutenzione della strada. Il prof. Ambrosio sostenne che invece della costruzione dei ponti ai frontisti richiedenti venisse imposto di otturare tutto il fosso. Ed il Consiglio deliberò in questo senso, meno Pittoni astenutosi, e Penzo contrario.

9 e 10. Si prese atto dei conti 1903-1904 della Congregazione di Carità e del Bilancio 1908 dell'ospitale.

11. L'interpellanza del cav. Giorgio Gaspari *sui fossi di scolo a Gorgo*, venne rinviata pell'assenza dell'interpellante.

Non possiamo esimerci dal constatare che la delibera riflettente la concessione *gratis* ai signori Pittoni-Visentin, che implica un onere perpetuo di servitù di una lunga zona di terreno di patrimonio privato del Comune e porta di converso un rilevante aumento di prezzo ai fondi dei ricorrenti, forma il tema di vivaci discussioni nei ritrovi pubblici ed i giudizi che seguono non sono certamente lusinghieri pei nostri amministratori.

Si dice anche, e la voce merita conferma, che in causa di quella deliberazione sieno sorti dei dissensi in giunta che porteranno gravi screzi nella maggioranza consigliare e forse ancora...!! Lasciamo la parola al prossimo svolgersi degli avvenimenti di cui ci occuperemo.

Asterischi e Parentesi

— Le donne che fumano.

Possono le donne fumare nei «restaurants?»

Questa è la domanda che un redattore del «Morning-Leader» ha posto ad un certo numero di direttori dei più grandi e «fashionables» ristoranti londinesi, poichè qui la questione, nel momento attuale, è veramente all'ordine del giorno.

Le donne inglesi, sull'esempio delle loro cugine americane, hanno cominciato a gustare una sigaretta fra il caffè e il cognac, dopo pranzo, e non contente di fumare nella tranquillità della loro «home» hanno portato la consuetudine al «club» ed al «restaurant» con grande scandalo degli uomini e delle signore non abbastanza emancipate per osare tanto...

Di conseguenza reclami sono stati rivolti ai direttori dei «restaurants» ed in alcuni casi questi sono stati obbligati di rivolgersi alle belle fumatrici pregandole di spegnere la loro sigaretta a scanso di equivoci... e di interdizione di frequentare il ritrovo per l'avvenire.

Naturalmente qualche signora si è ribellata a tale ingiunzione e ne sono derivate delle scenette piuttosto piccanti ed animate, ed una lunga serie di pubbliche polemiche.

Il giornalista del «Morning-Leader» ha potuto constatare nel corso delle sue interviste, che i proprietari e direttori di «hotels» e «restaurants» sarebbero più che disposti a lasciar fumare le signore clienti, se non temessero lo scatenamento delle ire e la diserzione di quelle non sufficientemente evolute per tale innovazione.

Il notissimo signor Lyons, proprietario-direttore del «Trocadero» e di altri famosi e fastosi «restaurants» del West-End, cioè dei quartieri più ricchi di Londra, si è manifestato decisamente per la libertà del fumare per le signore che frequentano i suoi lussuosi ristoranti.

Egli ha notato, coll'intervistatore, che la consuetudine è assai diffusa in Francia, comune nel Belgio ed in Germania, universale in Ameria, e si domanda perchè non dovrebbero godere di tale libertà anche le donne inglesi, che pure hanno inventato il femminismo, il suffragismo, e tutto il movimento di emancipazione moderna.

**

— Il Papa e l'Arcadia.

I pastori d'Arcadia hanno dovuto asciugare in questi giorni le lagrime amare delle più illustri pastorelle loro consocie. Essi avevano avuto nientemeno che la promessa di tenere una grande accademia in onore di S. Giovanni Grisostomo al cospetto del Papa. Immaginarsi la gola! Una contessina aveva ammanito un sonetto che avrebbe fatto invidia allo stesso Frugoni; un prete torinese, il bravo musicista Fino, aveva rivestito di note polifoniche un inno e già si preparava la partitura, poi il coro sarebbe stato eseguito da collegiali greci di via del Babuino; in conclusione una vera festa letteraria con effetti sicuri di nuove prelature, o di ambiti ciondoli cavallereschi: ma... «lugete, veneres cupidinesque», l'Accademia svanì tra il fumo dell'incendio orientale.

Pio X vi ha messo il suo veto. Il papa è notissimo dei belati arcadici perchè distraggono i sacerdoti dai loro doveri religiosi.

Si capisce. Fra le pastorelle vi sono certi visini da innamorare i dannunziani più entusiastici e gli arcadi più frenetici.

**

— Il vagone teatro.

I grandi treni di lusso erano forniti già di vagoni-letto, di vagoni-ristorante, di vagoni-bar, ed ora avranno anche i vagoni-teatro. Se ne è fatto il primo esperimento in Francia sul treno direttissimo del Sud, a cura della Compagnia ferroviaria d'Orléans e della Compagnia internazionale dei vagoni-letto.

E del primo esperimento dà conto un redattore del *Gaulois*. Molti erano i critici dei giornali invitati, compreso quello dell'*Indicatore ferroviario*, che in quell'occasione aveva acquistato particolare importanza.

Il treno partì alle ore 11.55 dalla stazione di Orsay. Il programma, esposto in grandi cartelloni affissi nel corridoio, del treno, era composto della nota commedia *Il controllore dei vagoni-letto*, *Il treno delle 8.47* e *La stazione di Champ-Bandet*; programma, come si vede, di occasione.

Tre spettacoli dunque. Il primo cominciò alle ore 12.24 e gli spettatori entrano alle 12.15 in teatro. La sala può contenere al più un'ottantina di persone; ha qualche palco ai lati, due corsie di poltrone, un'orchestra di sei musici ed una piccola scena. Il soffitto è decorato con una allegoria; la locomotiva di Tespi.

Una corsia di poltrone è per soli uomini; un'altra per sole donne, che possono perciò portare i loro cappelli. Ma appena comincia lo spettacolo nascono proteste dal riparto femminile.

La commedia principia: gli attori tirano via con una velocità di cento chilometri l'ora, fino a che una curva un po' brusca getta gli spettatori uno sopra l'altro e sul palcoscenico, tavole, sedie, attori, attrici... tutto gambe all'aria. Tuttavia non si può dire che la commedia sia caduta, poichè quando il treno entra nella stazione di Aubrais tutti applaudono senza neppure udire le ultime battute dell'ultimo atto.

Il secondo spettacolo fu dato fra Tours e Bordeaux, il terzo fra Bordeaux e Irun. A partire da Irun la Compagnie francese viene sostituita da una spagnuola. Pare che vi sia stato successo... su tutta la linea! Infatti le commedie non sono lente... ma corrono via spedite!

**

— Per finire.

Fra due ubbriachi.

— Sai come si forma la forza idraulica?

— No.

— Prendi dell'acqua, ne fai una cascata, ed hai la forza.

— Allora si può adoperare anche il vino?

— Macchè!

— Sicuro: prendi del vino, perdi la forza e fai una cascata!

I beneficii della storia

La storia, grazie a Dio, è la maestra della vita in quanto enumera una certa quantità di delitti e ne attribuisce la paternità a cittadini eminenti, a guerrieri illustri e ad artisti geniali. Lo storico ha sugli altri contemporanei una superiorità morale indiscutibile, perchè può nobilitare le proprie e le altrui svergognatezze e sudicerie, paragonandole a quelle dei grandi uomini; e la letteratura, a sua volta magnifica il grande delitto storico, o lo crea del tutto quando per combinazione i papiri e pergamene del tempo non ne serbarono i fasti. Così, ad esempio, Gabriele d'Annunzio nella *Nave*, col generoso pretesto di descrivere la vita dei veneti nel quinto secolo, raffigura donne da manicomio e da ergastolo, che saettano a dozzine i loro innamorati, che eccitano al fratricidio i loro amanti, e che si regolano negli atti e nelle parole come se fossero trascinate da furore ninfomane; e raffigura uomini invasi da sadismo acuto, tale da non permettere davvero a quella stirpe la forza fisica e la sanità mentale atta alla conquista del mare. Ebbene, che ci avete da dire? Questa è storia e poesia, e gli avvocati penali sanno che nulla più della letteratura e della storia giova alla assoluzione dei criminali.

Ora, per esempio, nella storia si è trovato perfino il grande esempio moralizzatore della *claque* e dello *sbafo* a teatro. Federico Febvre ha l'altro ieri scoperto tra le carte della *Comedie Française* un documento che dice: «Lascerete passare per la rappresentazione del *Manlio* di questa sera, il cittadino Bonaparte. *Talma*». Il cittadino Bonaparte era in quei tempi un sottotenente di artiglieria che dimenticava di pagare le note della lavandaia e che si affidava all'amicizia di un grande attore per seguire in teatro le vicende dei grandi capitani della repubblica romana. Dopo, egli fece una bella carriera, dice la duchessa di Danzica, e potè pagare i propri debiti alle lavandaie ed all'arte drammatica, ma ciò non toglie che alcuni frequentatori ad ufo del San Carlo, per esempio, possano rivendicare in Napoleone I il precursore e il capo stipite, che sanziona col proprio esempio imperiale la gratuità del teatro e la immensa, universale consuetudine del biglietto di favore. Un ampio orizzonte, anzi, si apre davanti al cacciatore del palco e della poltrona: si può ormai nella domanda alle imprese competenti, assumere un tono magniloquente, e comprarsi il divertimento della serata pagandolo con un *buono* per l'avvenire. Non si sa mai. Talvolta gli impresari si accorgono che diventarono ministri i loro seccatori di venti anni prima, e sarebbero assai contenti di scavare nell'archivio del teatro le antiche richieste timide dell'attuale grande uomo.

Comunque, ormai è fatta: la corporazione degli *sbafatori* — come si chiama a Roma — ha il proprio capitano nella storia ed il proprio simbolo nella gloria. Ne approfitti per correre con ardimento napoleonico alla conquista del posto gratuito per stasera, e getti le basi di una vasta associazione nel nome magnifico di Napoleone Bonaparte. La storia! Ma se vi dicevo che offre una nobiltà a tutte le speculazioni e a tutte le aberrazioni.

Hamlet

CRONACA PROVINCIALE

Da POCENIA

Ill. Sig. Prefetto
della Provincia di Udine
UDINE

(Lettera aperta)

Il sottoscritto, nella sua qualità di direttore stradale del Comune di Pocenia, ebbe già occasione di denunciare alle Autorità comunali alcune violazioni al regolamento di polizia stradale. Ma, come vedremo in appresso, tali violazioni più che interessare direttamente e particolarmente il comune di Pocenia, sono di carattere generale o quanto meno richiedono l'azione concorde di parecchi comuni: ragione per cui i reclami del sottoscritto restarono inefficaci.

Ed è per tali motivi che ora il sottoscritto si permette di ricorrere alla S. V. Ill.; ben convinto che, dopo controllati i fatti, la S. V. non mancherà di adottare quei provvedimenti che valgano a garantire la libertà della circolazione e la materiale sicurezza del passaggio sulle strade pubbliche.

E' da premettere come sulla strada Latisana, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Torsa, Flumignano, Mortegliano, Pozzuolo, Udine, dacchè venne costruito il ponte sul torrente Cormor presso Mortegliano, il traffico sia rapidamente aumentato in proporzioni considerevoli, specialmente pel trasporto di foraggi, legna, cereali e vino al capoluogo della Provincia.

Ma i foraggi tengono la preminenza. E tre volte ogni settimana, in corrispondenza ai tre mercati settimanali di Udine, si può notare sulla strada suddetta una straordinaria affluenza di carri che conducono in città i foraggi.

Orbene, in uno all'affluenza dei carri, assai spesso si riscontrano anche i seguenti fatti:

a) Carico dei veicoli eccessivamente voluminoso o quanto meno non certo in rapporto colla larghezza della strada; la quale strada specialmente nel tronco Flumignano-Torsa-Pocenia, strada provinciale, ha una larghezza assai limitata, anche inferiore ai sei metri (Flumignano Torsa).

E qui torna acconcio rammentare come il sig. Zorzini, Sindaco di Pocenia, abbia la lodevole intenzione di iniziare pratiche per dichiarare *provinciale* la strada in discorso: il sottoscritto nutre fiducia che la S. V. Ill.ma ed i Comuni interessati daranno benevolo appoggio ad una tale idea.

b) Carrettieri i quali, anzichè stare sull'attenti, o dormono, o abbandonano le redini, per camminare dietro il veicolo, o addirittura, quando di ritorno dal mercato procedono in convoglio, ciascuno di essi lascia incustodito il proprio veicolo per radunarsi tutti sopra un solo veicolo.

Quest'ultimo fatto è particolarmente grave ed è assai spesso causa di inconvenienti e di noie per i passeggieri, specie negli incrociamenti con altri veicoli.

Colla massima osservanza

Torsa, 25 gennaio 1908.

Ing. A. Piani

Da TRAVESIO

I solenni funerali ad un insegnante

Ci scrivono in data 26:

(*Ritardata*) Venerdì alle 11 seguirono i solenni e commoventi funerali del compianto maestro Fr. Bortolussi.

Il defunto era maestro comunale da oltre 40 anni e nel suo magistero dimostrò sempre zelo, attività senza esempio in guisa che si rese benemerito.

Uomo leale, di carattere fermo ed incorruttibile, affabile, cortese, amoroso al suo paese ed alla sua scuola. Coprì degnamente le cariche di Presidente della Congregazione di Carità, della Società Operaia e membro del Comitato d'amministrazione del Forno Rurale.

In queste cariche il maestro Bortolussi si dimostrò compassionevole verso l'indigente; amico dell'operaio potè costituire una Società Operaia modello.

Nel corso del suo lungo tirocinio scolastico ottenne dal Governo e dal Comune meritate onorificenze.

Quasi tutti i soci dell'Operaia lo ebbero maestro venerato e dopo la istituzione del sodalizio, riconoscenti, lo proclamarono unanimi degno Presidente.

La fiducia dell'intero paese era in lui illimitata e lo comprova il fatto delle cariche di cui lo volle rivestito.

Improvviso funesto malore venne a spegnere la preziosa ed amata vita di quel cittadino che fu esempio di onestà e specchio di ogni virtù. L'annunzio della perdita di quella simpatica figura venne accolto in paese colla massima costernazione e fu un lutto generale.

Il Consiglio comunale venne convocato d'urgenza deliberando di assegnare un'area speciale nel cimitero e di assumere le spese del funerale.

Anche la S. O. volle onorare il suo Presidente e dispose per il carro funebre e per la banda musicale.

Al passaggio del corteo tutti i negozi vennero chiusi. Lungo il corso erano stati affissi dei cartellini colla scritta: « lutto comunale ».

Seguivano la salma il sindaco Giovanni Margarita, l'assessore anziano, il vice presidente dell' Operaia Alberto Bergamo, il Direttore delle Scuole di Spilimbergo sig. Pesante i parenti dell'estinto, le Società Operaie di Travesio, di Toppo, di Lestans di Solimbergo tutte con bandiera. Una moltitudine di popolo commosso, l'intera scolaresca, e molti popolani dei vicini paesi.

Diedero l'ultimo saluto alla salma l'arciprete Don Carlon, ed il parroco di Toppo Don Politti, il Sindaco, il Direttore sig. Pesante, il maestro di Castelnuovo sig. Bottignoli, il Vice-Presidente dell'Operaia sig. Bergamo, il medico di Sequals dott. Agosti, il Presidente della S. Operaia di Toppo ing. Galafassi e il sig. Antonini.

Ringraziò tutti il sig. Pagura a nome della vedova desolata alla quale da queste colonne rinnoviamo le nostre condoglianze.

X.

Da S. VITO al Tagliamento

Un telegramma al generale Segato

Ci scrivono in data 24:

Il maggior generale comm. Luigi Segato, testè nominato Sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra, figlio di una signora Zuccheri, di famiglia patrizia sanvitese, nato a Belluno ha qui parenti amici e condiscepoli.

Nel luglio del 1906, quando fu di passaggio a S. Vito, in ricognizioni geodetiche, come colonnello di Stato maggiore, fu ospite del cav. Gattorno dott. Giorgio, in casa del quale ricevette il sindaco ed altre notabilità cittadine che lo interessarono di adoperarsi per la linea ferroviaria Mota-S. Vito, ora decretata con precedenza, dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e per la quale, con tanto zelo e tanta efficacia si occupò il nostro deputato, on. Francesco Rota.

Nell'ultima sua seduta, il Consiglio Comunale spedì il seguente telegramma:

« Sua Eccellenza *Segato* — Roma
Consiglio comunale oggi convocato, ricordando civico legame natali materni, felicita vostro avvento, bene auspicando supremi interessi difesa nazionale.
Morassutti — Sindaco »

Il giorno dopo giunse da Roma il seguente telegramma:

« Sindaco *Morassutti* — S. Vito
Particolarmente gradito mi giunse il saluto che anche in nome della rappresentanza civile Ella mi rivolge. Legato a Loro dal commovente ricordo che Ella evoca, la ringrazio sentitamente e la prego di porgere al Consiglio comunale l'espressione dei miei cordiali sentimenti.
Generale *Segato* »

Da CAVASSO NUOVO

Concordia e buon umore

Ci scrivono in data 26:

La Società Concordia e Buon umore nell'ultima assemblea nominò Presidente il socio fondatore Colussi, a vice presidente il sig. Angelo cav. Re, a consiglieri i sigg. Ardit Giuseppe, Grandis, Bian Rosa e Maraldo.

L'Assemblea deliberò poi di incaricare il socio Palombit Luigi, residente a Berlino, a deporre una corona sulla tomba del colà decesso socio Franceschina.

Ad unanimità l'Assemblea deliberava ancora, incaricando all'uopo apposito comitato, di tenere l'annuale festa nel giorno di Domenica 2 Febbraio p. v. alla qual festa fra altro interverrà un intiero corpo musicale.

Da TAVAGNACCO

Nessun accoglimento al nuovo parroco

Ci scrivono in data 26:

Il nuovo parroco di Reana fece oggi la sua visita alla filiale di Tavagnacco, ma non ebbe nessuna accoglienza, perchè, contrariamente a quanto si era sempre praticato, il parroco aveva dato la precedenza ad Adegliacco.

Si temevano disordini, ma non avvenne nulla; per precauzione erano venuti qui otto carabinieri e il vice-commissario Marpillero.

La protesta popolare si limitò al non intervento alle funzioni religiose.

Da RESIA

Incendio d'un fienile

Ci scrivono in data 26:

Verso le ore 9.30 di ieri si sviluppò un incendio nel fienile di certo Emilio Buttolo. In breve le fiamme alimentate dalla facile esca presero proporzioni enormi. Accorrero i terrazzani che riuscirono dopo non brevi sforzi ad isolare e spegnere l'incendio.

Il danno patito dal Buttolo è di circa L. 1800.

La causa dell'incendio si ritiene debbasi imputarsi all'imprudenza di un bambino che giuocava con dei fiammiferi nelle vicinanze del fienile.

Da GEMONA

Una tragedia ad un banchetto nuziale

Ci scrivono in data 26:

Ieri durante il banchetto nuziale in casa di Leonardo Venturini, in Borgo Campo, accadde un fatto gravissimo.

Alla festa erano stati invitati anche i cugini dello sposo Leonardo e Andrea Venturini e Cargnelutti Alfonso. Uno dei nominati e precisamente il Leonardo, alquanto preso dal vino incominciò a tenere dei discorsi sconvenienti.

Da tutti fu biasimato ed egli piccatosi prese ad attaccar briga.

L'Andrea vedendo che le cose prendevano brutta piega si intromise quale paciere cercando di allontanare il Leonardo, ma questi estratto un temperino gli inferse un tremendo colpo al basso ventre.

Il ferito cadde svenendo. Sorretto fu portato alla sua abitazione e si mandò per il medico. Accorse il medico che visitata la ferita e riscontrato che questa penetrava in cavità addominale, ne ordinò il suo trasporto all'ospitale di Udine.

—

Il ferito giunse al nostro Ospitale stamane alle ore sei Da quanto dicono i sanitari del Pio Luogo egli versa in gravissimo stato.

Il feritore fu dal maresciallo Pivirotto tratto in arresto.

Da MORTEGLIANO

Uccisa dall'acqua bollente

Ci scrivono in data 26:

Ieri mattina la bambina Rosina Ferro d'anni 2 e mezzo avvicinatasi al focolare e su cui stava una pentola ripiena d'acqua bollente l'attirò a sè rovesciandosi il liquido sul corpo, che la ustionò in modo che malgrado le più sollecite ed amorose cure del medico locale, poco ore dopo moriva.

Del fatto fu avvertita l'autorità che procedette agli opportuni rilievi di legge.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 gennaio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	102.95
» 3 ½ % (netto)	»	101.73
» 3 %	»	69.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1272.—
Ferrovie Meridionali	»	688.—
» Mediterranee	»	408.—
Società Veneta	»	198.25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	345.25
» Mediterranee 4 %	»	500.—
» Italiane 3 %	»	344.25
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	498.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L	499.75
Cassa risp., Milano 4 %	»	505.75
» » » 5 %	»	510.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	502.—
» » » » 4 ½ %	»	508.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.—
Londra (sterline)	»	25.18
Germania (marchi)	»	122.83
Austria (corone)	»	104.35
Pietroburgo (rubli)	»	263.12
Rumania (lei)	»	97.—
Nuova York (dollari)	»	5.12
Turchia (lire turche)	»	22.50

IL CONVEGNO RADICALE

Il parto faticoso — Cinduanta discorsi — Un buon consiglio — L'illustre Alessio — La grande preoccupazione — Piegheranno a destra o a sinistra?

Ci scrivono da Venezia 26 *notte*:

C'è stato oggi nella Sala del « Vittoria » il convegno dei rappresentanti delle associazioni radicali venete: in tutti coi molti naturalmente di Venezia, saranno stati un centinaio.

Predominava l'elemento legale: una vera folla di avvocati, che prima o dopo parlarono quasi tutti. Si trattava d'una cosa abbastanza semplice: la costituzione della federazione delle Associazioni radicali venete: l'idea s'agitava fra di loro da un pezzo, era stata discussa dalla loro stampa per lungo e per largo: tuttavia ce n'è voluto prima di attuarla! Avranno fatto una cinquantina, a dir poco, di discorsi e tutti sulle tendenze che deve avere il partito radicale, e su quelle dei partiti ed avversi.

Discorsi generici molto e che danno la prova dell'incertezza in cui versano anche i radicali veneti, messi come sono fra il proletariato, che li guarda ormai con aperta diffidenza se ancora dapertutto non li respinge e la borghesia liberale che è stanca dei partiti a base di elucubrazioni, campate in aria, ed invoca partiti che abbiano propositi pratici attingenti alla vita vera della nazione.

A questo proposito uno solo dei convenuti ha parlato chiaro: e fu il deputato di San Daniele. Egli sostenne che i radicali devono uscire dalla sterile accademia per mettersi sul terreno pratico, agitando i problemi che maggiormente interessano i commerci, ad esempio il problema della sistemazione del porto e dei servizi ferroviari di Venezia che non è un interesse locale ma un interesse nazionale che risolverà la questione industriale di tutta la valle Padana.

Il consiglio è degno di lode; e noi ci permettiamo d'aggiungerne un altro: — insieme alla propaganda per lo sviluppo commerciale del porto di Venezia, noi consiglieremmo si facesse anche dai radicali la propaganda della sua difesa militare che è strettamente combinata con la difesa di tutto il Confine Orientale. Ciò potrà dispiacere ai socialisti, ma sarà bene inteso ed accolto dalle vaste maggioranze liberali.

Ma tranne questo breve discorso, che povertà si deve riscontrare! Quell'illustre Alessio, che parla col tono d'un padre eterno, mi ha l'aria d'un socio del Circolo Pickvick. Egli non ha saputo indicare una via sicura, che tutti possano vedere: egli ha condito tutto con la sua salsa radicale per venire a questa conclusione che vi riporto testualmente:

« Splenda adunque l'azione della democrazia radicale come faro luminoso da cui si diffondano nuove correnti di pensiero e di attività politica, grazie all'efficacia di queste si rianimi la dignità del Parlamento e dello Stato nazionale e il convegno di Venezia sia il contributo ulteriore ad un'opera di organizzazione, intesa al conseguimento di fini così nobili e così elevati ».

In verità che ci pare di assistere all'Arcadia, quando sentiamo questo frasario che risuona come un'ironia con tanti bisogni urgenti dello Stato.

Altri oratori lumeggiarono le difficoltà in cui si trova il partito radicale, che ha molti capitani e pochi soldati; ma in sostanza, mentre alcuno palesò, se ben ho capito, la tendenza a ripiegarsi verso la borghesia liberale, altri sostenne che si dovesse, invece, favorire la ricostruzione dei blocchi popolari. E' evidente la preoccupazione che i socialisti, dove non esiste una forte frazione riformista, siano risoluti a distaccarsi dai radicali.

In fine vi dirò che giunsero e furono spediti molti dispacci e tutti con incensamenti reciproci. Anche nei discorsi, tutti proclamati smaglianti, si palleggiarono elogi sperticati.

In verità mi è parso che questi democratici radicali, che vantano sempre il loro anticlericalismo, maneggiano poi troppo il turibolo.

Vedrete che domani perfino l'*Adriatico*, che fu escluso coi suoi amici dal convegno, troverà da lodare il convegno!

Insomma chiederete voi: credete che i radicali piegheranno a destra coi liberali o a sinistra coi sovversivi? Sono risposte troppo difficili; ed è meglio lasciarle fare al tempo. Io penso che, se l'opportunità richiederà una ripresa di accordi o, come dice l'illustre Alessio, accordamenti con le frazioni liberali, i radicali vi si decideranno con la stessa indifferenza con la quale tornerebbero a mettersi con gli agitatori della piazza.

Ma per costoro non passa un buon quarto d'ora, il popolo non sente più la voce dei vecchi tamburi: bisognerebbe trovare qualche cosa di nuovo, ma Ferri che lo stava cercando deve invece andare in America.....

x.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

La riduzione del tasso sullo sconto

Ci telefonano da Roma 27 mattina:

« Il Ministro del Tesoro d'accordo con gli Istituti d'emissione, ha con disposizione odierna ridotto il saggio ufficiale dello sconto e l'interesse sulle antecipazioni al *5 per cento*. »

Non occorre rilevare l'importanza del fatto che dimostra come rapidamente viene migliorando la situazione finanziaria del paese e con quanta intelligente premura Governo e Istituti d'emissione si adoperano ad allargare ed intensificare le agevolazioni al commercio e all'industria nazionali.

L'ufficio di collocamento. Ieri in Municipio, presieduta dal sindaco, si riunì la commissione incaricata di formulare lo statuto per l'erigendo Ufficio di collocamento. Ripresa la discussione al punto lasciato nella precedente riunione continuò sino all'approvazione di tutti gli articoli dello statuto. In caso di sciopero o di serrata è stato deciso di non occuparsi nè degli operai nè degli industriali in conflitto. Solo dopo trascorsi 15 giorni l'Ufficio vedrà se sia il caso di occuparsene.

L'art. 23 che affiderebbe al Comune il servizio di cassa è approvato colle riserve del Sindaco di sentire in proposito il parere della Giunta Municipale.

Al levare della seduta il cav. Rizzani rendendosi interprete di tutti i menbri della commissione, rivolse al Sindaco affettuose parole per l'opera prestata a favore dell'erigendo Ufficio.

Rispose il Sindaco ringraziando e dichiarando che le buone parole a lui rivolte vanno direttamente al rag. Carletti che più di tutti vi contribuì col suo lavoro.

Sospensione di carico per Moggio. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

« Causa ingombro alla stazione di Moggio resta sospesa del 26 a tutto 29 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate ».

Società di M. S. fra calzolai Nella riunione seguita ieri venne approvato il bilancio 1907, e si decise pure di fare nuovo vessillo.

Nella rappresentanza sociale furono eletti: a presidente Tedeschi Giuseppe segretario Zambon; Pietro a consiglieri Magrini Enrico, Pistini Giovanni, Niero Antonio, Bigotti Luigi, Novello Guido, Gabin Antonio, Del Mestre Giuseppe, Giacomini Virgilio.

Il labaro dei dazieri. Sabato a sera in forma privata venne inaugurato il labaro dei dazieri.

La cerimonia, che ebbe luogo in una delle sale superiori dell'albergo « Al Telegrafo » venne preceduta dall'assemblea annuale dei soci, i quali elessero a presidente il sig. Battistella.

All'inaugurazione parlarono il presidente e il sig. Vanzo. Era presente anche l'assessore Conti che tenne uno dei suoi soliti discorsi.

La festa si chiuse con un banchetto

Rissa seguita da ferimento. Stamane alle 6 30 con una carretta venne portato all'Ospitale e trattenuto nel Pio luogo, certo Luigi Asquini di G. B. d'anni 21, bracciante, domiciliato a Roveredo di Varmo.

Il dott. Loi, che lo visitò, gli ebbe a riscontrare un'ampia ferita strasversale al polso destro con recisione dei tendini flessori superficiali delle dita e del carpo, fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

L'Asquini disse che si trovava in una

festa da ballo a Varmo, ed ebbe una rissa con alcune persone.

Il vice brigadiere Turco è morto. La sera di lunedì 13 gennaio a. c. come abbiamo riferito con ampi particolari, avveniva a Fae lis una grave rissa fra Daniele De Luca e il di lui padre Zaccaria. Il vice-brigadiere dei carabinieri Angelo Turco, che si trovava in licenza presso la famiglia, interveniva per procurare di metter pace, ma per ricompensa ricevette una coltellata nell'addome dal De Luca figlio.

Il ferito venne subito trasportato all'Ospitale di Udine, dove il suo stato fu giudicato gravissimo. Subì varie operazioni; le condizioni del disgraziato giovine parvero nei passati giorni accennare a un miglioramento, e specialmente sabato si avevano buone speranze. Ma nella sera stessa di sabato lo stato del paziente si fece nuovamente allarmante e si sviluppò la peritonite.

Ieri mattina le condizioni peggiorarono e perciò venne telefonato alla famiglia che si portò subito a Udine.

Ieri sera alle 5.30 il vicebrigadiere Turco circondato dai suoi cari, affranti dal dolore, cessava di vivere.

Il suo cadavere è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I funerali saranno solennissimi, interverranno la truppa, i carabinieri e la banda militare.

La notizia della morte del vicebrigadiere Turco venne ieri telegrafato al Comando della Sezione di Milano, che dispose per l'invio di una rappresentanza ai funerali.

Mandiamo un saluto affettuoso alla memoria di questo bravo soldato vittima del dovere. Che il suo esempio incuori i buoni e sia di rimprovero ai malvagi!

Tutta una popolazione accompagnerà, presente o lontana, alla tomba questo giovane uomo, nel quale l'ardimento era pari alla generosità.

Necrologio. E' spirata ieri, dopo breve malattia, causata da parto, la buona e virtuosa signora Celeste Nicli-Tescari, d'anni 39, moglie all'avvocato Gaetano Tescari, procuratore del Re. All'egregio magistrato che venne così all'improvviso e crudelmente colpito dalla sventura e alla sua famiglia le nostre sincere condoglianze.

La chiusura domenicale degli spacci di privative. Sabato sera si riunirono i tabaccai. Venne letta una dichiarazione dell'Intendente di Finanza colla quale egli accorderà il riposo — e quindi la chiusura completa nei giorni di domenica — a tutti coloro che ne faranno domanda.

Elettricista ferito Arnaldo Gagliani di Pietro, d'anni 18, operaio all'officina elettrica Malignani, aprendo una porta rimase ferito da alcuni pezzi di vetro.

Ieri mattina alle 9 andò a farsi medicare all'Ospitale. Aveva riportato una ferita lacera al polso sinistro con recisione del tendine flessore superficiale del corpo; ne avrà per 15 giorni.

Beneficenza

— Il sig. cav. Leonardo Rizzani nella ricorrenza del 3° anniversario della morte del fratello sig. ing. Gio. Battista Rizzani, per onorare la Sua cara memoria destinò a scopo di beneficenza la somma di lire 100 per un letto alla Colonia Alpina di Frattis nella stagione 1908 a favore di un bambino povero del Comune di Udine.

— Altra generosa offerta pervenne alla Società Protettrice dell'Infanzia, dal sig. comm. Elio Morpurgo che versò la somma di lire 200, per essere inscritto fra i Soci effettivi perpetui.

Bollettino meteorologico

Giorno 27 Gennaio ore 8 Termometro +3.4
Minima aperto notte −0.7 Barometro 755
Stato atmosferico: misto Vento: N.O.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 11.8 Minima: 0.0
Media: +4.59 Acqua caduta ml

ARTE E TEATRI

L'« Amico Fritz » diretto da Mascagni

Riferiamo queste informazioni richiamando sopra di esse l'attenzione di quei maestri e critici udinesi che volevano far passare, nella recente stagione, *L'Amico Fritz* per un capolavoro:

« Il maestro Mascagni, la cui *Amica* da lui diretta, ebbe a conseguir un buon successo al teatro Regio di Parma, si lusingò di poter fare ottenere al suo *Amico Fritz* una riparazione da quel pubblico intelligente, ed esigente, che 16 o 17 anni or sono aveva severamente giudicato il secondo lavoro teatrale dell'autore della *Cavalleria*.

« Ma il maestro si è illuso. Malgrado la sua presenza e la sua direzione, e con artisti come la Solari, il Giorgini, il Bonini, l'*Amico Fritz* fu clamorosamente disapprovato un'altra volta ».

Spettacoli del giorno

Salone Varietà, tutte le sere rappresentazioni *Cinematografo* dalle 7 alle 10. Giorni festivi dalle 3 in poi.

Sempre programmi nuovi di novità.

VOCI DEL PUBBLICO

Inconvenienti alla stazione

Ci scrivono:

Venendo spesso da Trieste mi avviene di notare alla stazione di Udine sempre gli stessi inconvenienti.

In primo luogo notai l'insistenza soverchia dei facchini ai bagagli per avere la mancia, mentre essendo pagati dallo stato, ciò non dovrebbe essere permesso. Bel concetto deve formarsi il forestiere al vedersi importunare appena mette piede nel nostro paese e da gente che dipende dal governo.

Secondo inconveniente è l'obbligare le persone che hanno oggetti da daziare a esporre ogni cosa agli occhi di tutti i curiosi e degli sfaccendati che si trovano nella sala della dogana, e attendere per essere sbrigato la fine della visita in mezzo agli andirivieni e agli spintoni di tanta gente affaccendata.

Non mancano stanze attigue e sarebbe dignitoso e doveroso, specie per riguardo alle signore, invitare chi deve daziare qualche cosa a passare nel vicino ufficio.

Potrei continuare, ma per oggi basta. Provveda intanto chi deve.

(*segue la firma*)

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 19 al 26 gennaio

NASCITE

	maschi	femmine
Nati vivi	14	4
» morti	—	—
» esposti	1	2

Totale N. 21

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ermogene Plet tintore con Maria Fornamiti tessitrice — Antonio Chiesa impiegato con Alice Sacchi casalinga — Angelo Mattiussi fabbro con Giovanna Passon casalinga — Antonio Rizzi fornaciaio con Luigia Rizzi sarta — Pietro Regin stradino con Virginia Sgrazzutti contadina — Giuseppe Pez geometra con Anita Locatelli agiata — Pietro Cantoni calzolaio con Olimpia Del Piero setaiuola — Martino Zecchettin domestico con Anna Gubbiani lavandaia — Paolo Fumolo terrazzaio con Angela Sello tessitrice — Achille Marcuzzi agricoltore con Amabile Puzzolo tessitrice — Luigi Sgobino bracciante con Elena Gottardo tessitrice — Amilcare Ribotti impiegato con Maria Crida casalinga — G. B. Luz muratore con Pierina Dogano setaiuola — Aristo Sporeni ferroviere con Ida Barazzutti casalinga — Paolo Contardo agricoltore con Ida Barazzutti casalinga.

MATRIMONI

Valentino Blasone operaio di ferriera con Giuseppina Sodorman tessitrice — G. B. Rizzi falegname con Maria Blasone setaiuola — Giuseppe D'Agostino fabbro con Luigia Del Turco tessitrice.

MORTI

Angelo Nadalutti fu Giovanni d'anni 78 sarto — Santa Purinan di Cesare di mesi 6 e giorni 12 — Giorgio Zilli fu Gio. Batta d'anni 57 agricoltore — Maria Pizzamiglio-Tiziani fu Giuseppe d'anni 63 casalinga — Anna Petri Del Bianco fu Giuseppe d'anni 60 contadina — Giuliana Manzutti-Comino fu Giorgio d'anni 78 contadina — Luigi Mattaloni fu Giovanni d'anni 70 pensionato — Manlio Castagnoli di Alfredo di anni 1 e mesi 8 — Luigi Zorzini fu Angelo d'anni 69 bracciante — Gustavo Mattiussi fu Paolo d'anni 53 tappezziere — Angela Rossi fu Giacomo d'anni 16 tessitrice — Luigi Franzolini fu Pietro d'anni 43 agricoltore Antonio Rossi di Francesco d'anni 16 agente di negozio — Anna Perissinotti di Angelo di anni 37 contadina — Ermacora Liussi fu Bernardino d'anni 70 mendicante — Alessandro Bonorini d'anni 1 e mesi 6 — Anna Nomali-Bertoia fu Antonio d'anni 55 contadina — Pietro Guerino fu Francesco d'anni 32 servo — Lino Arcati di mesi 3 e giorni 23 — Giacomo Martinuzzi fu Angelo d'anni 35 ottonaio — Giuseppe Chiarandini fu Leonardo d'anni 80 spazzino comunale — Pietro Raocigh fu Giovanni d'anni 52 bracciante — Gemma Marchiol di Giovanni di anni 8 e mesi 10 — Candido Trempi di mesi 7 e giorni 8 — Luigia Vidussi-Verona fu Domenico d'anni 68 casalinga — Angelo Monfreddo fu Giovanni d'anni 69 agricoltore — Gina Casati fu Ambrogio d'anni 11 scolara — Maria Malacart d'anni 34 civile.

Totale N. 28, dei quali 9 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

Una guardia che tiene testa a trecento scioperanti

Napoli, 26. — Stasera il caporale delle guardie di finanza Savastano, avendo sorpreso un ladro a rubare il carbone sulle banchine del porto, lo trasse in arresto.

Al ritorno del commissariato fu assalito da trecento scioperanti scaricanti che lo accerchiarono ferendolo lievemente. L'agente tenne loro testa, riuscendo ad arrestarne uno, finchè non giunsero rinforzi che ricacciarono gli assalitori.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 25 gennaio

Venezia	63	38	22	55	84
Bari	53	49	37	29	81
Firenze	60	2	15	21	81
Milano	26	53	50	60	81
Napoli	30	76	55	9	32
Palermo	69	56	5	16	44
Roma	38	30	41	36	15
Torino	51	48	50	25	89

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18 10
per Cormons: O.5 45 — D.8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4 25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20 5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia. O. 3 17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46

TRAM UDINE S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.58 — 10.59 — 13.36 — 17.46
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.14

Dott. I. Furlani, Direttore
Principgh Luigi, gerente responsabile

Ieri mattina, alle ore 5 e mezza, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere in età di anni 78, la Nobildonna

DARIA CORSI SENNO

La figlia Anna Senno Bertès, il genero prof. Anatolio Bertès, la nipote Elba Bertès, anche a nome delle famiglie Corsi, Cesarini, Ponsi e Senno, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 9, partendo dal n. 14 di via Savorgnana per il Duomo e la stazione ferroviaria.

La cara salma sarà tumulata a Portoferraio, nel sepolcreto del SS. Sacramento.

Udine, 27 gennaio 1908.

La presente serve di partecipazione personale.

Il marito avv. Gaetano Tescari, i figli, la mamma, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, coll'animo straziato annunciano la morte della loro cara

CELESTE NICLI-TESCARI

d'anni 39

avvenuta la sera del 26 corr. dopo brevissima malattia.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alle 9 ant. partendo dalla casa in via Ronchi, e la salma dopo le esequie nella chiesa del Carmine verrà direttamente trasportata a Gemona per essere sepolta nel tumulo di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

Ieri alle ore 17 per acuta malattia serenamente spirava in età d'anni 75

Giacomo Vendramin

Al servizio in qualità di domestico presso la Famiglia del Senatore di Prampero da trent'anni, Egli era da Questa, per le di Lui rare qualità, giustamente stimato ed amato.

Fu uomo retto, sobrio, laborioso, ed ammirevole per domestiche virtù.

Alla desolata figlia Marcellina, maggiormente rattristata per la grave malattia della madre, con i più fervidi augurii per la pronta guarigione di Questa, il compianto affettuoso da chi con vivo dolore manda l'ultimo saluto al suo e buon Giacomo.

Udine 27 gennaio 1908.

G. di P.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA. Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

L'ESAMEBA, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Domandate il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

RONCEGNO

La più forte Acqua minerale naturale Arsenico-Ferruginosa

raccomandata dalle principali Autorità Mediche contro:

Anemia, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Malaria, Rachitismo, Diabete, Basedow.

Ottimo ricostituente dopo le **Convalescenze** e pei **bambini deboli.**

La cura dell'Acqua da bibita (a domicilio) si fa tutto l'anno.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

A. MANZONI & C.

MILANO (S. Paolo 11) - ROMA-GENOVA

BAGNI Arsenicali Ferruginosi e Soggiorno climatico nell'Alpi Trentine, ore 3 1/2 da Verona, 1 1/2 da Trento, ferrovia: TRENTO-RONCEGNO.

Stabilimento Balneare (con tutte le cure complementari)	PRIMO ORDINE
Grand Hôtel des Bains (completamente rimodernato)	Caloriferi · Illum. Elettrica
	Lifts - 250 stanze e saloni
Park Hôtel (apertura Primavera 1906)	**Pension -- Prezzi modici**

100000 metri quadr. di parco ombroso di annose conifere

Magnifica posizione dominante la Valle del Brenta e le Dolomiti. Clima costantemente mite, Aria montanina, balsamica — 2 Tennis — Festeggiamenti — Salon Teatro — 2 Concerti giornalieri.

dal 15 Aprile fino nell'Ottobre

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

ARROTINI

a forza elettrica - FRATELLI MASUTTI

UDINE - Mercatovecchio - UDINE
(Filiale a VENEZIA, Calle della Mandola)

Assortimento oggetti da taglio di MANIAGO e delle primarie fabbriche di SOLINGEN (WUSTHOF-RADER-KLAAS) specialità in rasoi di sicurezza e comuni, tosatrici per barba, capelli e cavalli. Forbici per lavori di ricamo, unghie, manicure, tronchesi, posate da viaggio, temperini di finissima qualità per regali.

NB. — Si arrotano tosatrici di qualsiasi forma e per qualunque uso. — Pettini di ricambio.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi*, *Sciamanna*, *Mingazzini*, *Lombroso*, *Morselli*, *Zuccarelli*, a quelle del *Baccelli*, *Cardarelli*, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie 1

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2.50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 1/2 L. **12.50**) Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 1/2 » **22.50**) qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

Per i nostri figli

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni somministrato ai bambini ne facilita la dentizione che si compie senza fatica ed inconvenienti.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini tendenti alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per una cresciuta troppo rapida e precoce.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni permette inoltre alle giovinette di raggiungere e sorpassare il periodo di formazione che è sempre accompagnato da anemia, debolezza, languori.

Costa L. 1.25 la bottiglia — Franco per posta L. 2

Concessionari A. MANZONI e C. — Milano - Roma - Genova

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti